

**IMPIANTO AGROVOLTAICO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE SOLARE  
DENOMINATO "BRINDISI VALLONE" DI POTENZA NOMINALE PARI A 29,925 MVA E  
POTENZA INSTALLATA PARI A 33,468 MW, DA REALIZZARSI IN AREA SIN BRINDISI**

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA di BRINDISI  
COMUNE di BRINDISI  
Località Masseria Baraccone (Area SIN)

PROGETTO DEFINITIVO  
Id AU 1JAXB41

Tav.:	Titolo:
R17	<b>Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati dal PPTR</b>

Scala:	Formato Stampa:	Codice Identificatore Elaborato
n.a.	A4	1JAXB41_RelazionePPTR_17

Progettazione:

Committente:

STC S.r.l.



Via V. M. STAMPACCHIA, 48 - 73100 Lecce  
Tel. +39 0832 1798355  
fabio.calcarella@gmail.com - fabio.calcarella@ingpec.eu

Direttore Tecnico: Dott. Ing. Fabio CALCARELLA



Stern PV 2 S.r.l.



Sede Legale Via Leonardo Da Vinci 12  
39100 Bolzano – PEC [sternpv2srl@pec.it](mailto:sternpv2srl@pec.it)

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Luglio 2020	Prima emissione	STC	FC	Stern PV 2 S.r.l.



## Sommario

1. Premessa .....	2
2. Generalità .....	2
2.1. Analisi del sistema delle tutele.....	3
2.1.1. Struttura idrogeomorfologica .....	3
2.1.2. Struttura eco sistemica-ambientale .....	4
2.1.3. Struttura antropica e storico-culturale.....	6
2.1.4. Valori patrimoniali della struttura percettiva di Ambito .....	19



## 1. Premessa

Scopo della presente relazione è la verifica dei criteri localizzativi dell'impianto in progetto nonché la verifica del rispetto puntuale di tutte le norme vincolanti imposte dal **Sistema delle Tutele del PPTR** della Regione Puglia e riportate nelle Norme Tecniche Attuazione.

## 2. Generalità

In linea generale il ***Piano Paesaggistico Territoriale Regionale*** (precedentemente *Piano paesistico*), è un piano urbanistico-territoriale, redatto dalla Regione congiuntamente al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che si prefigge la tutela, sia in qualità di conservazione e preservazione che di uso e valorizzazione, di specifiche categorie di beni territoriali quali territori montani, lacustri, vulcani, fiumi, territori costieri, parchi e riserve, boschi e simili.

Istituito con D.G.R. n. 357 del 27 marzo 2007, adottato in via definitiva con Deliberazione della Giunta Regionale del 16 febbraio 2015 n. 176 (BURP n. 40 del 23 marzo 2015), aggiorna, completa e sostituisce il PUTT/P e costituisce il nuovo piano di tutela e di indirizzo coerente con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004). Il PPTR non prevede pertanto solo azioni vincolistiche di tutela sui beni paesaggistici ed ambientali del territorio pugliese, ma anche azioni di valorizzazione per l'incremento della qualità paesistico-ambientale dell'intero territorio regionale.

I piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti. Per ogni ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni indirizzate verso la conservazione e ripristino dei valori paesaggistici, la riqualificazione delle aree compromesse o degradate, la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la individuazione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, compatibilmente con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

In riferimento all'ordine gerarchico degli strumenti urbanistici, il PPTR prevale su piani e programmi nazionali e regionali e sugli altri atti di pianificazione ad incidenza territoriale.

**Di seguito si riprende in toto quanto riportato su tale argomento, nella Relazione Paesaggistica, in quanto elaborato esplicitamente richiesto dal D.G.R n. 3029 del 30 dicembre 2010.**



## 2.1. Analisi del sistema delle tutele

Il PPTR individua, in conformità a quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004) le aree sottoposte a tutela paesaggistica e gli ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica. Le aree sottoposte a tutela dal PPTR si dividono pertanto in:

- **beni paesaggistici**, ai sensi dell'art.134 del Codice, distinti in *immobili ed aree di notevole interesse pubblico* (ex art. 136) ed *aree tutelate per legge* (ex art. 142)
- **ulteriori contesti paesaggistici** ai sensi dell'art. 143 comma 1 lett. e) del Codice.

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture (idrogeomorfologica, ecosistemica-ambientale, antropica e storico-culturale), a loro volta articolate in componenti.

Di seguito, in questo paragrafo, sarà riportato l'esito della verifica puntuale delle tutele previste dal PPTR rispetto al progetto proposto. Inoltre, in calce alla presente relazione paesaggistica sono riportate le tavolette in scala 1:25.000 in cui si è sovrapposta la localizzazione dei componenti di impianto (campo fotovoltaici e opere di connessione) agli stralci cartografici in cui sono riportati gli elementi tutelati dal PPTR in un'ampia area nell'intorno dell'impianto in progetto stesso.

### 2.1.1. Struttura idrogeomorfologica

La Struttura idro geo morfologica viene caratterizzata dal PPTR in Componenti Geomorfologiche e Componenti Idrologiche.

#### **Componenti geomorfologiche**

I contesti paesaggistici individuati come *Componenti geomorfologiche* dal PPTR sono:

- Versanti con pendenza superiore al 20%
- Lame e gravine
- Inghiottoi e relativo buffer di 50 m
- Grotte e relativo buffer di 100 m
- Geositi e relativo buffer di 100 m
- Doline e relativo buffer di 100 m



- Cordon Dunari

Dalla puntuale analisi delle cartografie del PPTR si evince che le aree di impianto e delle opere connesse (cavidotto, CdS) non ricadano in zone identificate nel sistema di tutela di tali contesti paesaggistici.

Si veda a tal proposito la tavoletta allegata "**Componenti Geomorfologiche**".

### **Componenti idrologiche**

I contesti paesaggistici individuati come *Componenti idrologiche* dal PPTR sono:

- Territori costieri
- Aree contermini a laghi
- Fiumi, torrenti ed acque pubbliche
- Aree con vincolo idrogeologico
- Sorgenti
- Connessioni RER

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come "**Componenti idrologiche**" dal PPTR, le aree di impianto e le opere connesse non ricadano in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

Si veda a tal proposito la tavoletta allegata Componenti Idrologiche.

### **2.1.2. Struttura eco sistemica-ambientale**

La Struttura eco sistemica ambientale viene caratterizzata dal PPTR in Componenti Botanico Vegetazionali e Componenti delle Aree Protette.

### **Componenti botanico vegetazionali**

Le *Componenti botanico vegetazionali* comprendono:

- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (D.lgs 42/04 art 142 comma g) e relativo buffer di 100 m



- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 (D.lgs 42/04 art 142 comma i)
- Pascoli naturali
- Formazioni arbustive

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come “**Componenti botanico vegetazionali**” dal PPTR, le aree di impianto e le opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

A proposito delle Componenti Botanico-vegetazionali si veda la tavoletta allegata.

### **Componenti delle aree protette**

La Struttura eco – sistemica – ambientale è riferita ai vincoli di tutela di aree protette e siti naturalistici con particolare riferimento a:

- Parchi e relative aree di rispetto di 100 m
- Siti di rilevanza naturalistica
- Parchi e riserve nazionali e regionali, nonché territori di protezione esterna dei parchi di cui all'art. 142 comma F del D.lgs 42/2004

Le aree di impianto e le opere connesse non ricadano in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica della Struttura ecosistemica ambientale definita dal PPTR.

Le aree sottoposte a tutela più prossime all'area di impianto sono:

- Parco Naturale Regionale di “*Saline di Punta Contessa*”;
- Riserve Naturali Orientate Regionali;
- (SIC) IT9140005 - Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni;
- (SIC) IT9140009 – Foce Canale Giancola;
- (SIC) IT9140003 - Stagni e saline di Punta della Contessa;
- (SIC) IT9140001 – Bosco Tramazzone;
- (SIC) IT9140004 – Bosco I Lucci;
- (SIC) IT9140006 - Bosco di Santa Teresa;
- (SIC) IT9140007 - Bosco Curtipetrizzi;
- Zone di Protezione Speciale (ZPS): IT9140008 –Torre Guaceto, IT9140003 - Stagni e saline di Punta della Contessa.

La zona umida di “*Torre Guaceto*” è stata dichiarata nel 1981 Zona Umida d'Importanza Internazionale nella convenzione RAMSAR e Riserva dello Stato nel 1982. La riserva ha



attualmente una superficie pari a circa 1.110 ha. Nel settore orientale della riserva giunge uno dei maggiori corsi d'acqua del Salento, il Canale Reale, che alimenta l'estesa area umida costiera. La zona umida è caratterizzata da un ampio canneto interrotto da alcuni chiari d'acqua con un fitto reticolo di canali di drenaggio in gran parte colmati dal canneto ed alcuni ancora in comunicazione con il mare. Oltre alla zona umida assumono particolare rilevanza naturalistica le ampie formazioni di cordoni di dune elevate sino a circa 10 m e con un notevole sviluppo nell'entroterra. In gran parte risultano colonizzate da vegetazione xerofila costituita dalla macchia a ginepri con *Juniperus oxycedrus*, *Juniperus phoenicea* e *Quercus ilex*. Nel settore occidentale la macchia a ginepri che occupa le dune consolidate viene progressivamente sostituita nell'entroterra dalla foresta a lecci (*Quercus ilex*). Questo nucleo boschivo con la duna ad esso annessa rappresenta attualmente la parte di maggior pregio naturalistico della riserva di Torre Guaceto.

L'unica interazione tra le opere e le aree protette sopra elencate, è relativa ad una interferenza tra il Cavidotto MT esterno di vettoriamento, per il collegamento dell'Impianto Fotovoltaico con la RTN. In particolare:

il tracciato del Cavidotto interferisce con il buffer della Riserva Naturale Regionale Orientata "*Boschi di Santa Teresa e dei Leucci*". Tuttavia l'interferenza di fatto non sussiste poiché il tracciato del detto cavidotto MT si svilupperà, nel tratto in cui attraversa il buffer, interamente su strada esistente asfaltata, in particolare la Strada Provinciale n°81 e sarà interrato ad una profondità minima di 1,20 m dal piano viabile.

### 2.1.3. Struttura antropica e storico-culturale

La Struttura antropica e storico culturale viene caratterizzata dal PPTR in "**Componenti Percettive**" e in "**Componenti Culturali e Insediative**".

#### **Componenti dei valori percettivi**

Le Componenti dei valori percettivi definite dal PPTR sono:

- Coni visuali
- Luoghi panoramici
- Strade panoramiche
- Strade a valenza paesaggistica



Come si evince dalla ortofoto sotto riportata, nell'intorno di 3 km dalle aree di impianto non sono presenti strade panoramiche; l'area è invece interessata da strade che il PPTR classifica a *valenza paesaggistica* ed in particolare si tratta della **SS613 e della SP88**.



*Strade a Valenza Paesaggistica (in arancio – SS613 e SP 88) nell'intorno delle aree di impianto ed indicazione (in blu) dell'area buffer di 3 km dai confini delle aree di progetto (in rosso)*

#### Strade a valenza paesaggistica

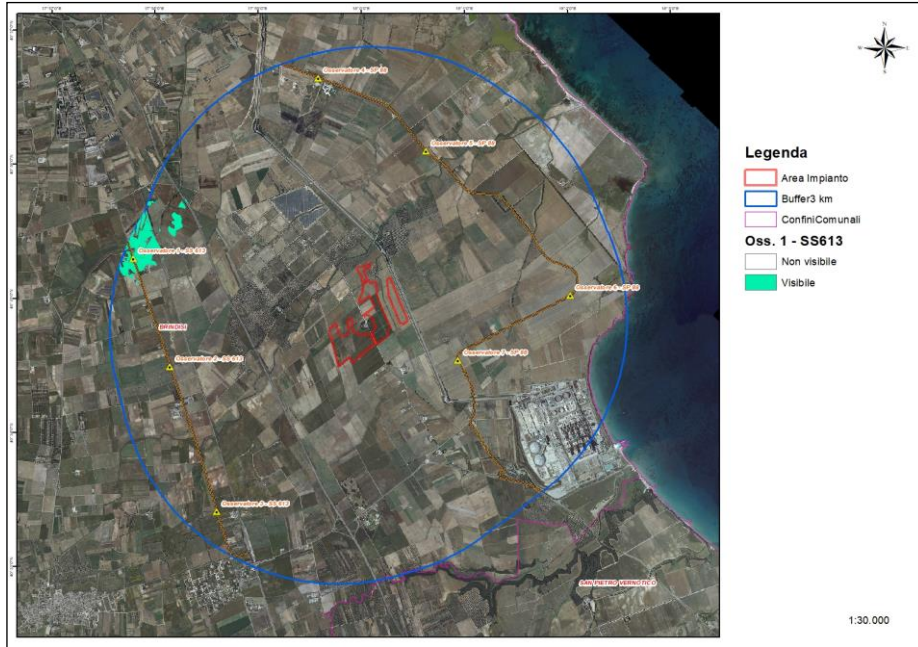
Nell'intorno di 3 km dal perimetro dell'impianto (Area di Interesse), come detto, le strade a Valenza Paesaggistica presenti sono:

- **SS613**: questa "corre" da sud a nord partendo da Lecce per arrivare poi a Brindisi. Le aree di Impianto hanno una distanza minima da essa pari a 2,2 km;
- **SP 88**: questa staccandosi dalla SP 87, gira intorno alle aree di impianto da ovest verso est e poi a nord verso l'abitato di Brindisi. Le aree di Impianto hanno una distanza minima da essa pari a 835 m;

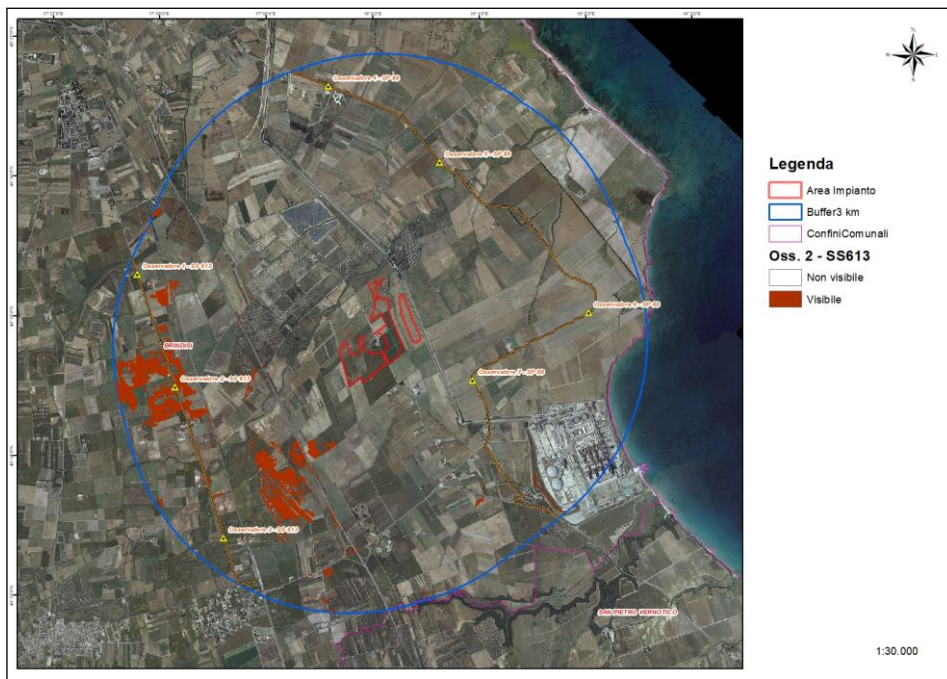
L'impatto dell'impianto dal punto di vista paesaggistico, è stato ampiamente esaminato *nello "Studio di Impatto Visivo" allegato al presente progetto*, nell'ambito del quale sono state sviluppate le **Mappe di Intervisibilità Teorica (MIT)** per individuare i punti di vista privilegiati da cui l'impianto sarà visibile; lo Studio ha evidenziato il fatto che la visibilità dell'impianto è molto ostacolata dalla morfologia del territorio e dalla presenza di ampie estensioni di uliveti che costeggiano le strade e limitano l'ampiezza della visuale di chi le percorre. L'impatto dal punto di vista paesaggistico dell'impianto è contenuto al tratto di strada che costeggia l'impianto,



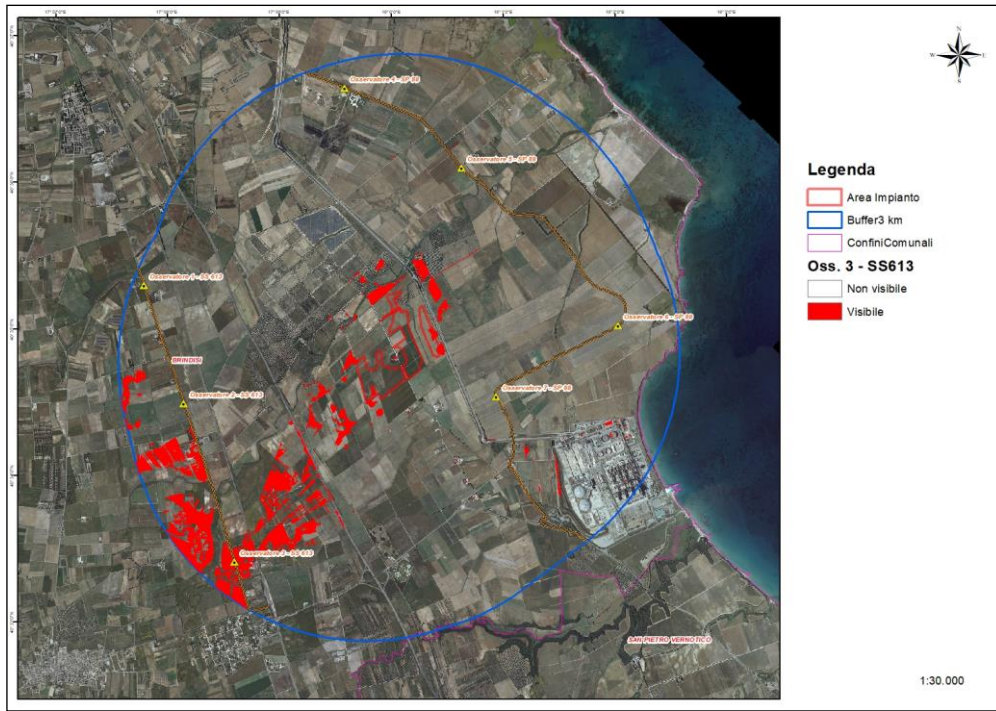
così come rilevabile dagli stralci delle **Mappe di Intervisibilità Teorica** presenti nello Studio, relative ai Punti di Osservazione presi sulle dette Strade Paesaggistiche.:



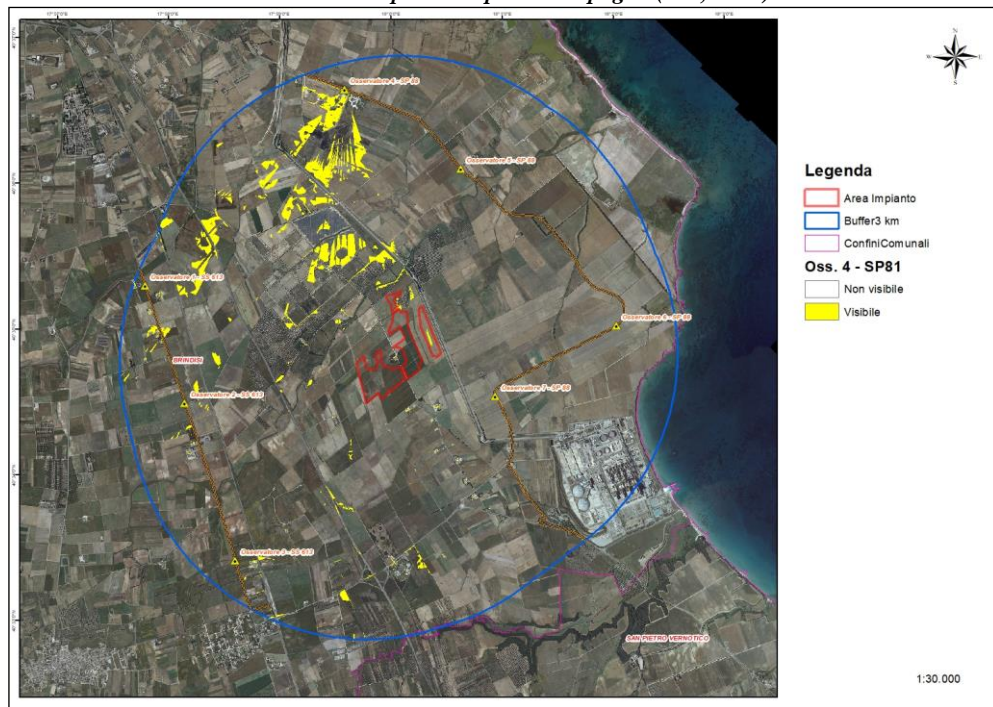
**Mappa di Intervisibilità Teorica da SS613 - Strada a valenza paesaggistica nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto – Osservatore 1 posto sul piano campagna (h. 1,65 m.)**



**Mappa di Intervisibilità Teorica da SS613 - Strada a valenza paesaggistica nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto – Osservatore 2 posto sul piano campagna (h. 1,65 m.)**

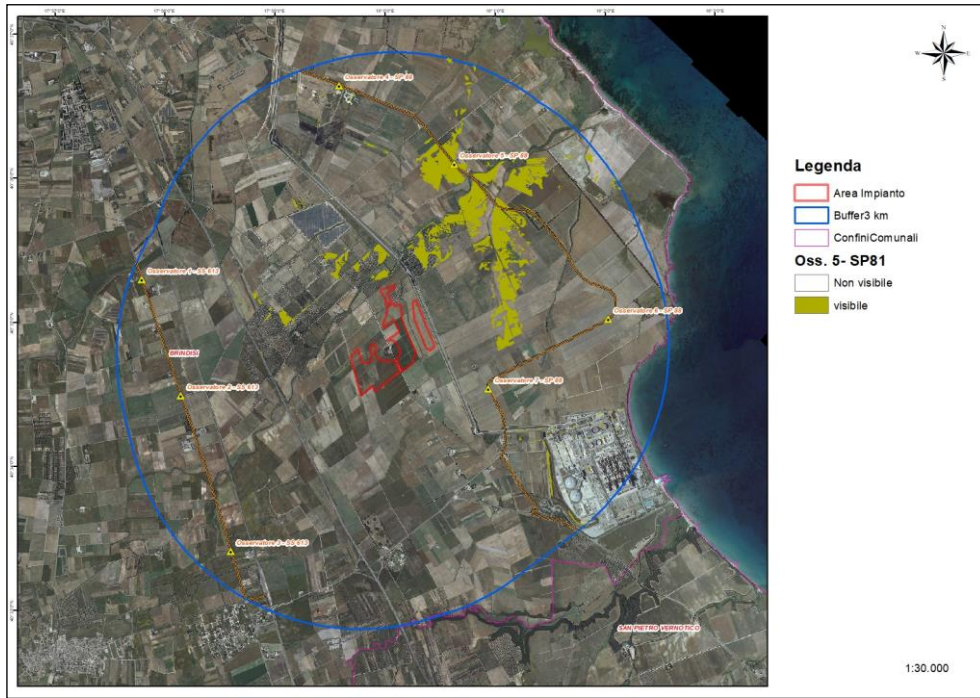


**Mappa di Intervisibilità Teorica da SS613 - Strada a valenza paesaggistica nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto – Osservatore 3 posto sul piano campagna (h. 1,65 m.)**

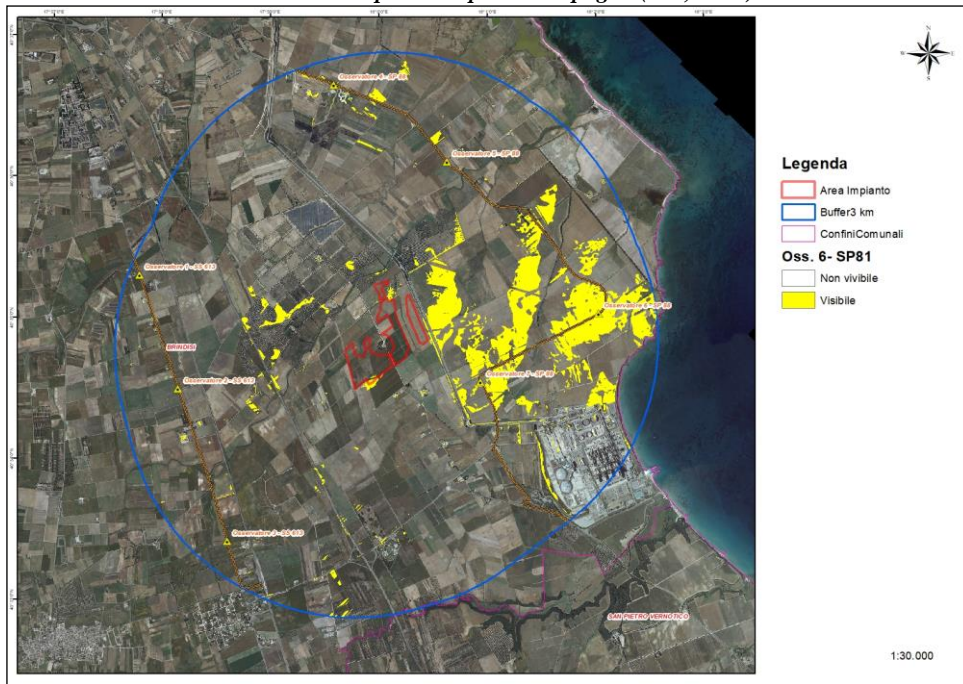


**Mappa di Intervisibilità Teorica da SS613 - Strada a valenza paesaggistica nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto – Osservatore 4 posto sul piano campagna (h. 1,65 m.)**

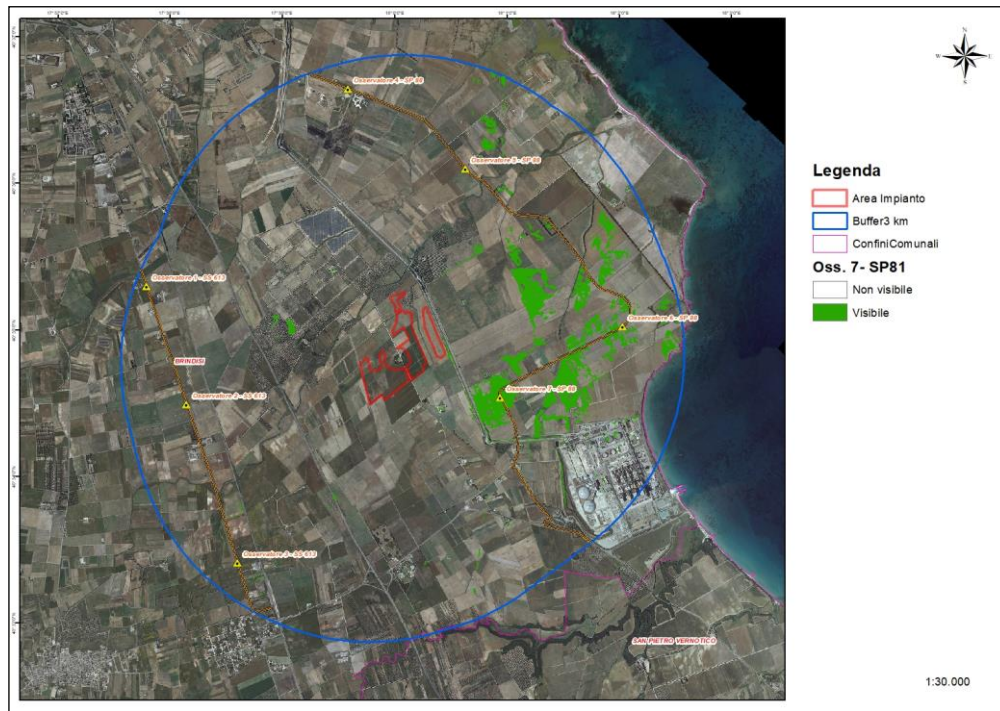




*Mappa di Intervisibilità Teorica da SS613 - Strada a valenza paesaggistica nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto – Osservatore 5 posto sul piano campagna (h. 1,65 m.)*



*Mappa di Intervisibilità Teorica da SS613 - Strada a valenza paesaggistica nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto – Osservatore 6 posto sul piano campagna (h. 1,65 m.)*



*Mappa di Intervisibilità Teorica da SS613 - Strada a valenza paesaggistica nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto – Osservatore 7 posto sul piano campagna (h. 1,65 m.)*

Lo Studio calcola un indice empirico, che, valutando il valore paesaggistico e la visibilità dell'impianto, fornisce un valore numerico per la valutazione dell'impatto visivo per ciascuno dei Punti di Osservazione presi in considerazione. I due Punti in oggetto sono risultati avere entrambi un valore dell'indice pari a 25/64, punteggio che indica un valore **Basso** dell'impatto;

#### Principali fulcri visivi antropici

L'impianto dista circa 5 km dall'abitato di Brindisi. Le distanze dagli altri centri abitati limitrofi, Mesagne, San Pietro Vernotico e Trochiarolo, sono superiori.

In relazione

- alla distanza;
- alla morfologia del territorio, sostanzialmente pianeggiante;
- alla presenza di uliveti nell'intorno dell'area di impianto che, di fatto, costituiscono un naturale schermo visivo

possiamo affermare che sia impossibile alcuna interazione o interferenza di questi con le aree di Impianto.



### Torri costiere

Il sistema delle torri costiere e dei fari risulta sufficientemente distante e, pertanto, la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto non produce alcun impatto ed in particolare alcun impatto visivo / paesaggistico su tali componenti. In particolare **Torre Guaceto** è ubicata a circa 20 km a nord ovest dall'area di impianto.

### Masserie

Si veda paragrafo successivo.

### Altri potenziali punti visivi panoramici

Altri potenziali punti panoramici sono a distanze tali da poter escludere impatto dal punto di vista paesaggistico:

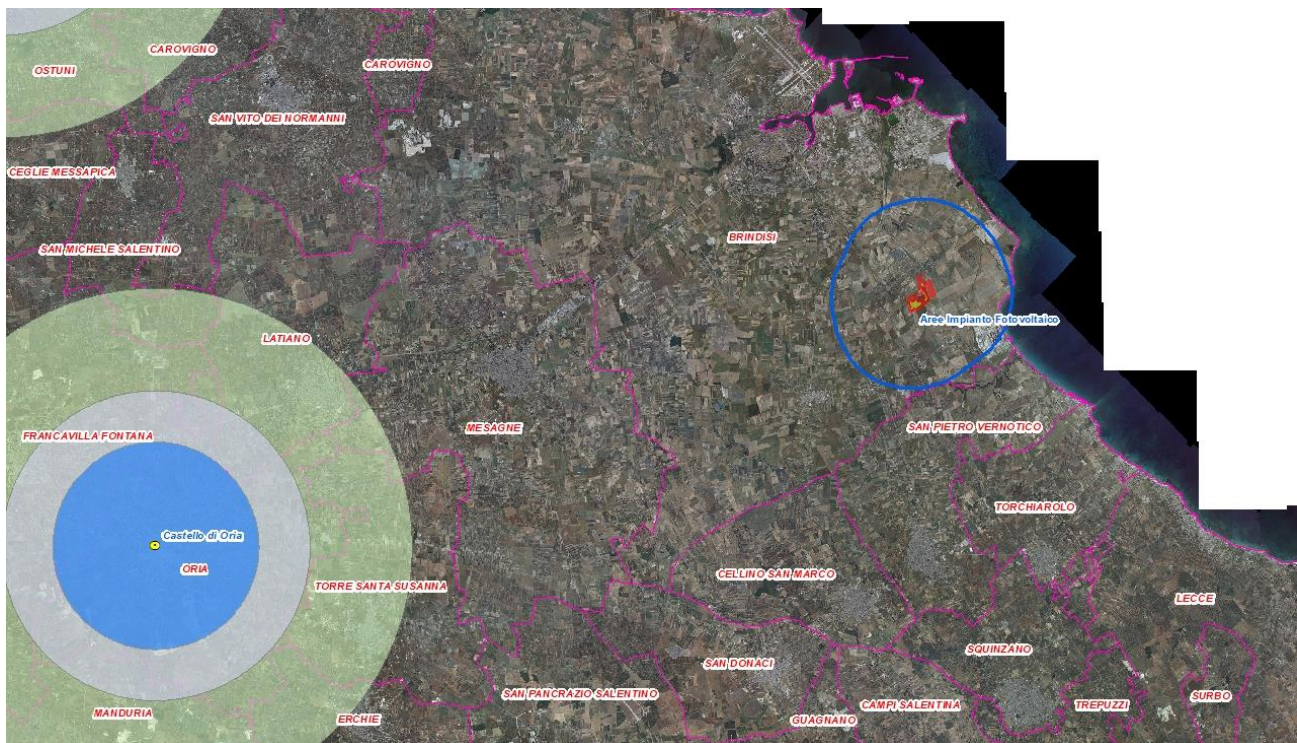
- la zona costiera più prossima è quella della costa settentrionale del brindisino, posta a non meno di 2,5 km;
- il cordone dunale fossile che si sviluppa in direzione est-ovest in corrispondenza dell'abitato di Oria ha una distanza superiore ai 20 km a sud dall'area di impianto.

### Coni Visuali e luoghi panoramici

Il PPTR perimetra intorno al centro storico di **Oria (Castello)**, luogo panoramico di rilevante valore paesaggistico, un *cono visivo* di salvaguardia, *cono visivo* a cui l'impianto fotovoltaico è esterno. Attesa l'elevata distanza, circa 20 km tra area di impianto e centro di Oria, e la morfologia del territorio, in base alla quale il punto panoramico è in posizione privilegiata per la visione verso sud, ossia opposta alla direzione dell'area dell'impianto fotovoltaico, nessuna interferenza è possibile e prefigurabile con detto punto di vista.

Il centro di **Ostuni**, a sua volta individuato come luogo panoramico, con cono visuale individuato di 10 km, è a distanza elevata (oltre 18 km) e dunque allo stesso modo si esclude ogni possibile impatto. Si sottolinea peraltro che, come rilevabile dalla cartografia, il cono visuale di Ostuni non è esteso alla parte a sud del territorio, in quanto naturalmente esclusa dalla visione panoramica.





*Coni visuali 4 - 6 -10 km da Oria-Castello*

### **Componenti culturali e insediative**

Le Componenti culturali ed insediative definite dal PPTR sono:

- Siti Storico Culturali e relative aree di rispetto
- Rete Tratturi e relative aree di rispetto
- Paesaggi rurali
- Città consolidata
- Aree a rischio archeologico e relative aree di rispetto
- D.lgs 42/04 art. 142 comma M: zone di interesse archeologico
- D.lgs 42/04 art. 142 comma H: aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici
- D.lgs 42/04 art. 136: immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Con riferimento a tali beni culturali ed insediativi individuati dal PPTR, l'area di impianto e le opere connesse non ricadono in zone identificate in tale sistema di tutela paesaggistica.

Nell'intorno di 3 km dal perimetro delle aree di impianto (Area di studio), sono individuati 409 edifici civili. In particolare di questi 13 sono Masserie. Tutte hanno vincolo di *Segnalazione Architettonica*.



In considerazione delle distanze dell'impianto fotovoltaico in progetto dalle Masserie è evidente che l'unico impatto da esso prodotto su queste componenti è quello visivo. Per le valutazioni quali quantitative si rimanda alla specifica relazione, i cui risultati sono qui riassunti. Anche in questo caso tutti i fabbricati sono stati esaminati nello Studio di Impatto Visivo, che con le *Mappe di Intervisibilità Teorica (MIT)* ha individuato i fabbricati dai quali risulterà visibile (solo dal piano di copertura) l'impianto fotovoltaico in progetto. I fabbricati da cui l'impianto fotovoltaico risulta essere parzialmente visibile sono 8, per tutti la visibilità è limitata ai soli piani in elevato, tutti sono posti a distanza inferiore a 3 km. Lo Studio ha anche in questo caso elaborato l'indice di impatto visivo, allo scopo di quantificare l'entità dello stesso. Il risultato medio è stato di un valore di impatto visivo **Basso**. Il punteggio massimo pari a **12,8 / 64**, corrispondente ad una valutazione di valore di impatto visivo **Molto Basso**.

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei fabbricati posti a distanza inferiore a 4 km dall'impianto, con l'indicazione della visibilità dello stesso e, per quelli da cui l'impianto è visibile, la distanza minima dallo stesso.

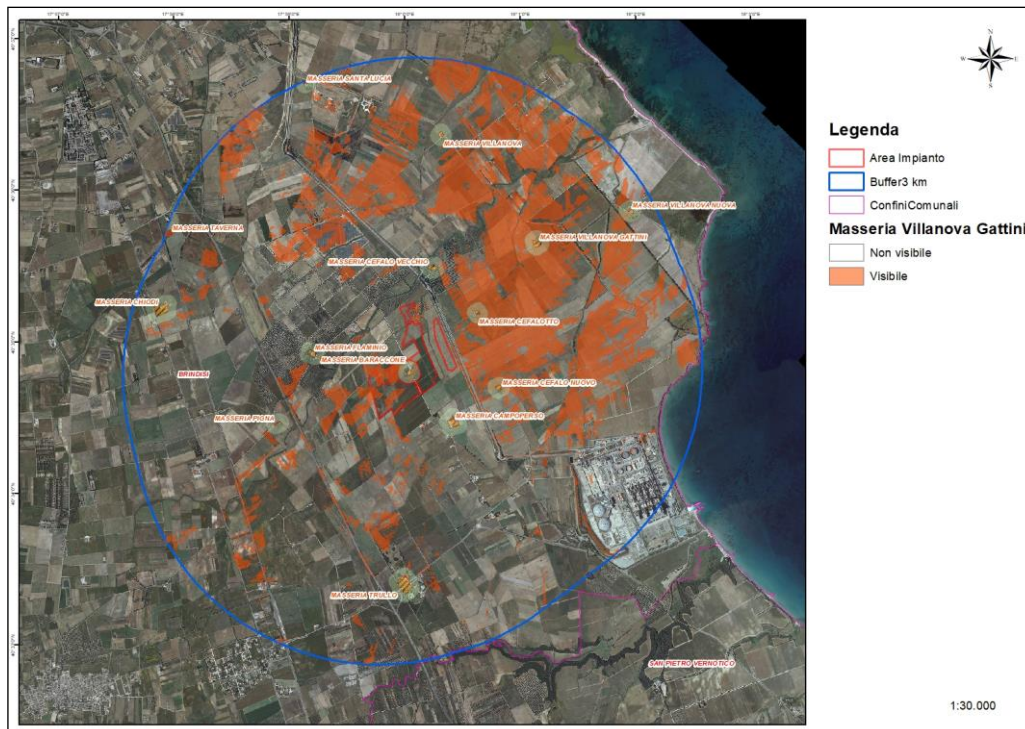
DENOMINAZIONE	TIPO_SITO	CATEGORIA	FUNZIONE	PERIODO	CLASSIFICAZIONE PPTR
MASSERIA SANTA LUCIA	MASSERIA	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo);	Segnalazione Architettonica
MASSERIA VILLANOVA	MASSERIA	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
MASSERIA VILLANOVA NUOVA	MASSERIA	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
MASSERIA VILLANOVA GATTINI	MASSERIA	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	N.C.	Segnalazione Architettonica
MASSERIA CEFALO VECCHIO	MASSERIA	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
MASSERIA CEFALOTTO	MASSERIA	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
MASSERIA BARACCONE	MASSERIA	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
MASSERIA FLAMINIO	MASSERIA	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
MASSERIA CHIODI	MASSERIA	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	N.C.	Segnalazione Architettonica
MASSERIA PIGNA	MASSERIA	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
MASSERIA CAMPOPERSO	MASSERIA	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	N.C.	Segnalazione Architettonica
MASSERIA CEFALO NUOVO	MASSERIA	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
MASSERIA TRULLO	MASSERIA	INSEDIAMENTO	ABITATIVA/RESIDENZIALE-PRODUTTIVA;	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica

Si riporta inoltre la *Mappa di Intervisibilità Teorica* relativa ai fabbricati dai quali l'area di impianto risulta visibile.



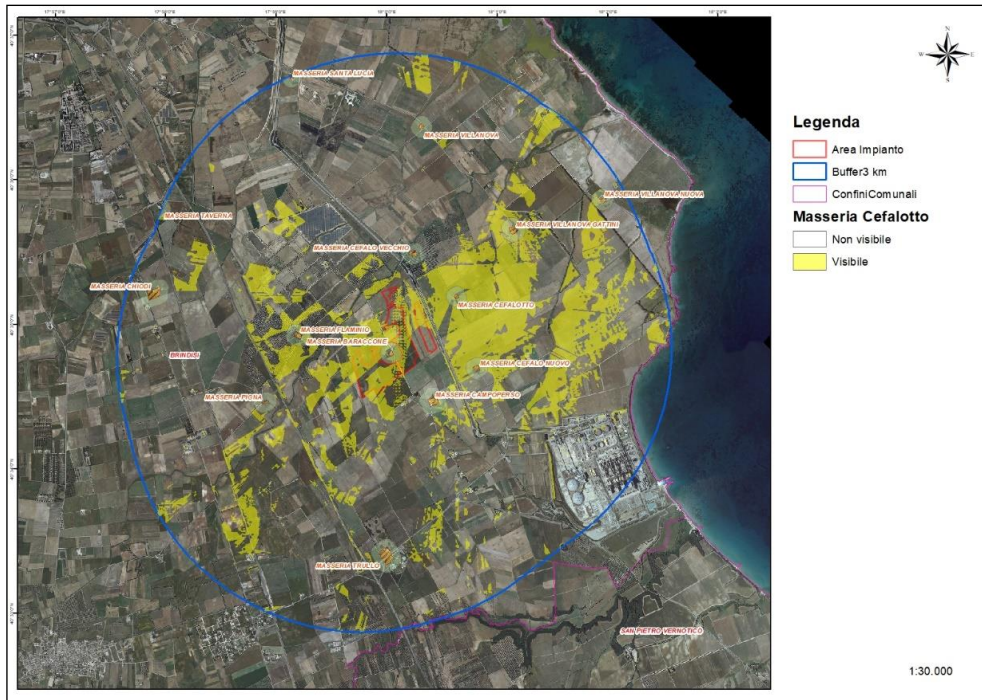


*Componenti Culturali insediative nell'ambito dei 3 km dai confini dell'Impianto*

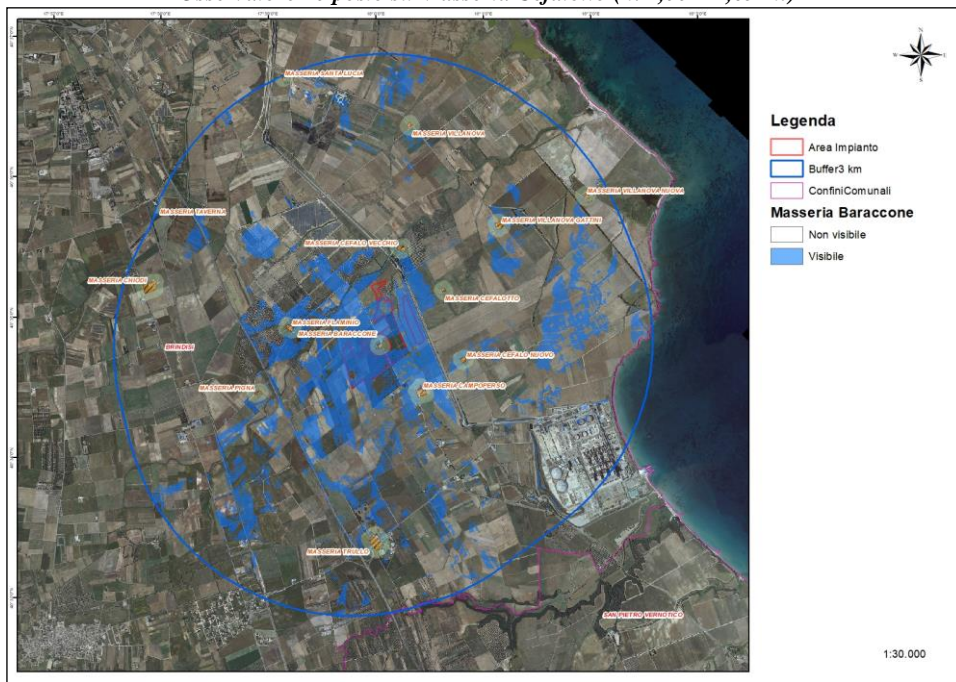


*Mappa di Intervisibilità Teorica dai Siti Storico Culturali nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto  
 Osservatore 4 posto su Masseria Villanova Gattini (h. 4,00 + 1,65 m.)*

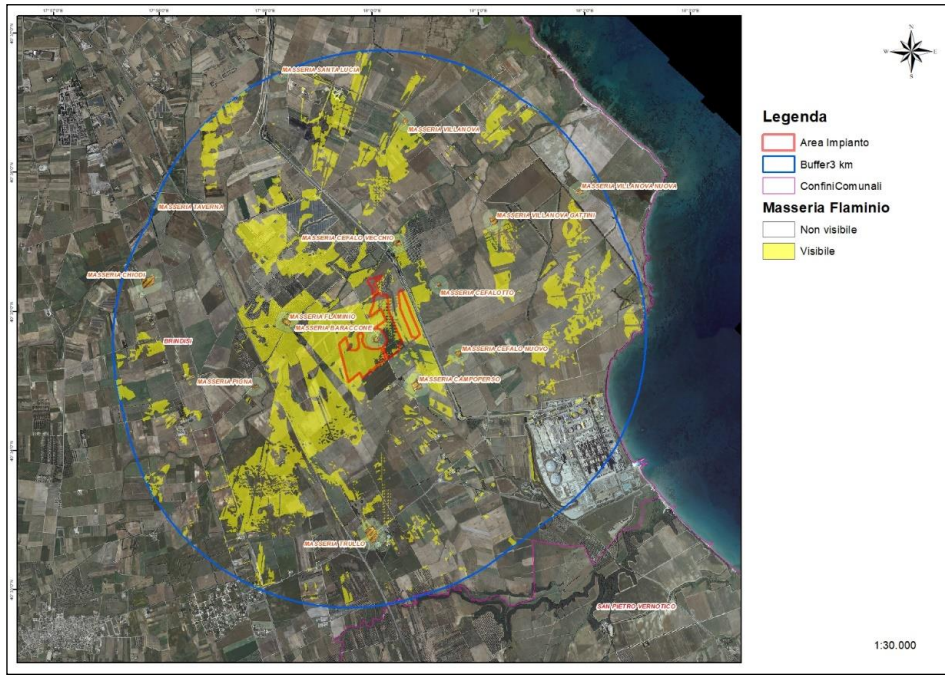




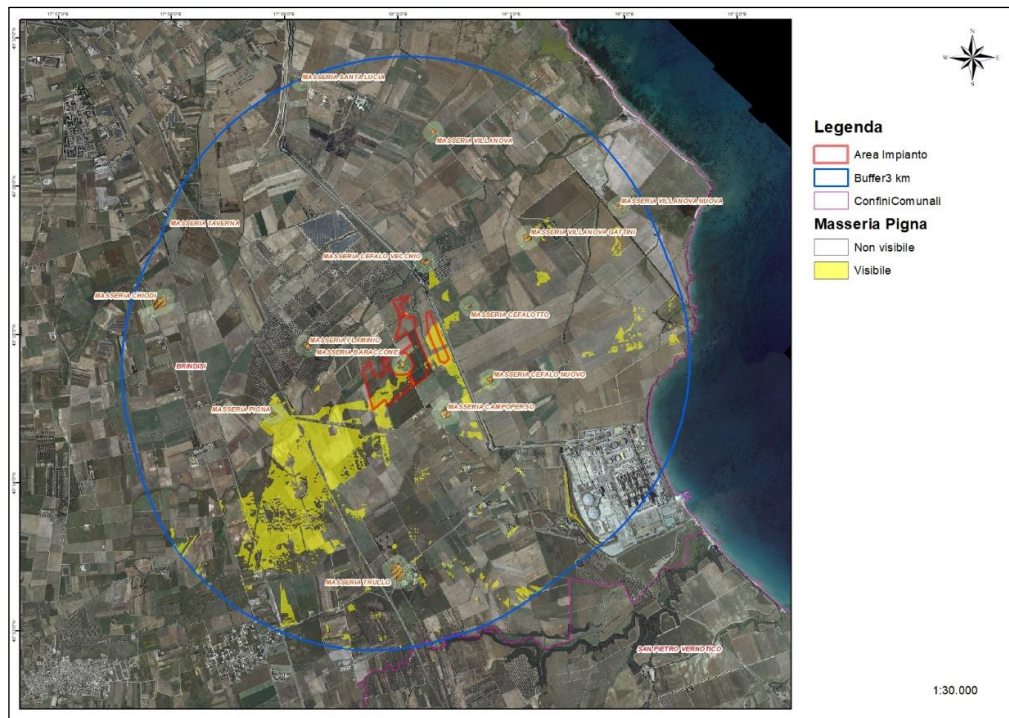
**Mappa di Intervisibilità Teorica dai Siti Storico Culturali nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto  
 Osservatore 10 posto su Masseria Cefalotto (h. 4,00 + 1,65 m.)**



**Mappa di Intervisibilità Teorica dai Siti Storico Culturali nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto  
 Osservatore 10 posto su Masseria Baraccone (h. 4,00 + 1,65 m.)**

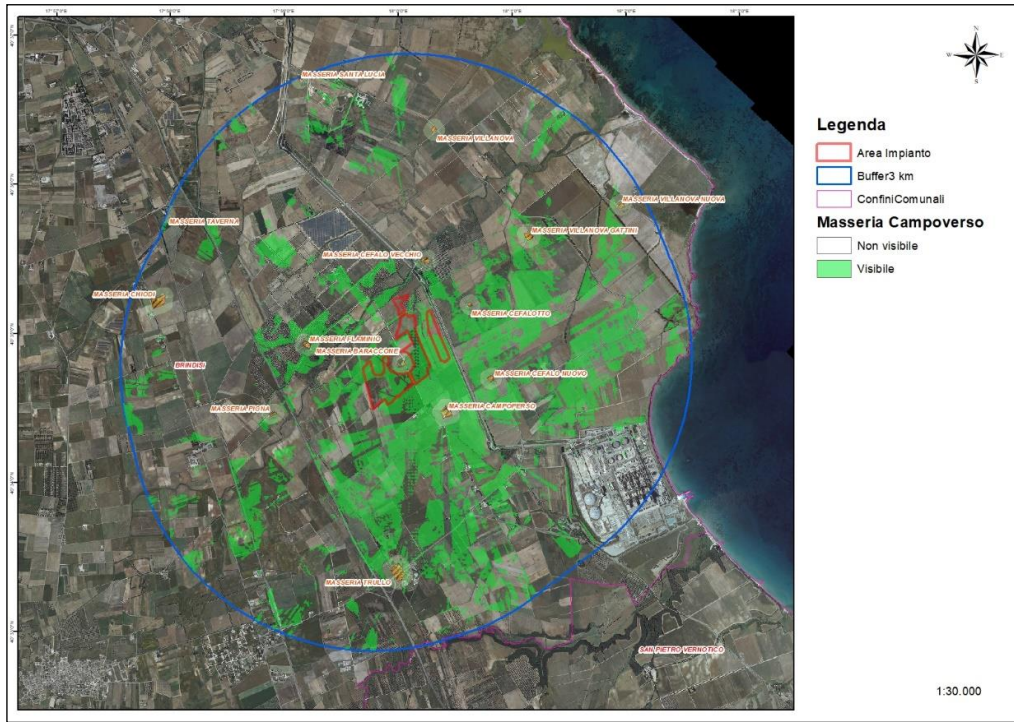


*Mappa di Intervisibilità Teorica dai Siti Storico Culturali nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto  
 Osservatore 8 posto su Masseria Flaminio (h. 4,00 + 1,65 m.)*

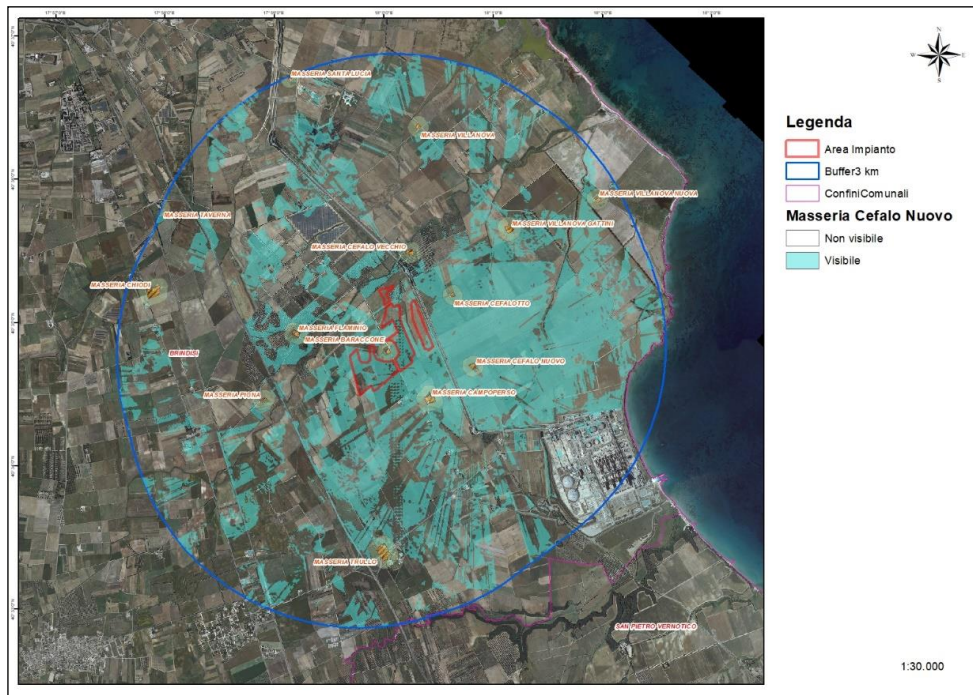


*Mappa di Intervisibilità Teorica dai Siti Storico Culturali nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto  
 Osservatore 7 posto su Masseria Pigna (h. 4,00 + 1,65 m.)*





*Mappa di Intervisibilità Teorica dai Siti Storico Culturali nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto osservatore 12 posto su Masseria Campovero (h. 4,00 + 1,65 m.)*



*Mappa di Intervisibilità Teorica dai Siti Storico Culturali nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto Osservatore 12 posto su Masseria Cefalo Nuovo (h. 4,00 + 1,65 m.)*



*Mappa di Intervisibilità Teorica dai Siti Storico Culturali nell'Area di 3 Km. dal perimetro dell'impianto  
Osservatore 5 posto su Masseria Trullo (h. 4,00 + 1,65 m.)*

#### 2.1.4. Valori patrimoniali della struttura percettiva di Ambito

Come detto e verificato al paragrafo precedente la posizione dell'impianto fotovoltaico è tale da rimanere al di fuori dell'area di aree sensibili e non idonee, ovvero di essere in aree compatibili con il sistema delle tutele introdotto dal PPTR, tuttavia è evidente che abbiamo, nelle aree limitrofe e nell'intorno, alcune aree che potrebbero essere potenzialmente critiche per la realizzazione di un impianto fotovoltaico. Nei paragrafi precedenti è stata specificatamente investigata l'interferenza del progetto in esame con le *Strutture e Componenti* tutelate dal PPTR. In questo paragrafo sarà verificata la compatibilità con i Valori Patrimoniali della Struttura Percettiva di Ambito (nel caso specifico Ambito n. 9 – *Campagna Brindisina*), e che altro non sono se non gli elementi strutturanti e caratteristici del paesaggio, ovvero:

- Corsi d'acqua;
- Aree naturali protette con particolare riferimento alle aree umide costiere;
- Paesaggio agrario dell'entroterra, con alternanza di seminativi, uliveti e vigneti;
- Forme carsiche;
- Vegetazione naturale (pascoli naturali, vegetazione naturale);
- Costa e torri costiere;



- Centri abitati, con particolare riferimento a quelli in posizione dominante (Oria, Carovigno);
- Sistema dei castelli svevo-angioini;
- Masserie ed edifici rurali;
- Strade di interesse paesaggistico e strade panoramiche.

Per le Componenti già individuate dal Sistema delle Tutele,

- Corsi d'acqua,
- Aree naturali protette,
- Forme carsiche,
- Vegetazione naturale (*formazioni arbustive*),
- Masserie (*individuate come segnalazioni architettoniche*).

abbiamo già detto nel paragrafo dedicato alla loro Analisi; per le altre verificheremo che le criticità sono più potenziali che sostanziali, e in gran parte superate con soluzioni progettuali.

### ***Interferenze con Componenti dei valori percettivi***

Con riferimento all'interferenza dei luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio con l'impianto fotovoltaico osserviamo quanto segue.

#### *Centri storici individuati come fulcri visivi*

Il PPTR individua i centri storici di *Oria* e *Carovigno* come fulcri visivi da cui si domina rispettivamente la piana brindisina e la campagna olivetata.

Il centro più vicino all'area di impianto è Carovigno, che comunque è situato ad una distanza di circa 12 km, dalla quale la visibilità dell'impianto risulta impossibile.

Allo stesso modo la distanza dal centro di Oria di circa 20 km (peraltro tra l'impianto e Oria si interpone l'abitato di Latiano (BR)), esclude la possibilità di interferenza nella fruizione del paesaggio.

#### *Strade a valenza paesaggistica e strade panoramiche*

Le interferenze con le caratteristiche strutturali del paesaggio fruibili dalle strade a valenza paesaggistica e panoramiche sono state esaminate nel paragrafo precedente.

Come detto infatti, nell'intorno di 3 km dal perimetro dell'impianto (Area di Interesse), le strade a Valenza Paesaggistica presenti sono:





- **SS613:** questa “corre” da sud a nord partendo da Lecce per arrivare poi a Brindisi. Le aree di Impianto hanno una distanza minima da essa pari a 2,2 km;
- **SP 88:** questa staccandosi dalla SP 87, gira intorno alle aree di impianto da ovest verso est e poi a nord verso l’abitato di Brindisi. Le aree di Impianto hanno una distanza minima da essa pari a 835 m;

#### Principali fulcri visivi antropici – Centri abitati

I centri abitati intorno all’area dell’impianto fotovoltaico in progetto sono:

- Brindisi a 5,5 km a nord;
- Mesagne (BR) 15 km a Ovest;
- San Pietro Vernotico (BR) 8 Km a sud;

É evidente che la notevole distanza di questi dall’area di impianto fotovoltaico in progetto, fa sì che lo stesso non possa essere in alcun modo visibile dagli stessi.

#### Torri costiere

Il sistema delle torri costiere e dei fari è a distanza molto elevata dall’area di impianto. **Torre Guaceto**, lungo la costa adriatica a nord di Brindisi, è quella più prossima, distando circa 20 Km dall’impianto. Si può pertanto escludere ogni interferenza cagionata da questo.

#### Altri potenziali punti visivi panoramici

L’unico potenziale punto panoramico segnalato dal PPTR, è rappresentato come visto in precedenza, dal Castello di Oria, distante circa 20 km. Altri punti panoramici limitrofi sono:

- Castello Imperiali di Francavilla Fontana,
- Castello di Mesagne,
- Castello Dentice di Frasso di San Vito dei Normanni,
- Castello Dentice di Frasso di Carovigno.

In tutti i casi si tratta di centri di aggregazione attorno ai quali si sono, nel corso della storia, sviluppati gli insediamenti principali della regione. Pertanto le loro posizioni sono tutte ricadenti all’interno dei centri urbani. Per la valutazione dell’interferenza dell’impianto con la struttura percettiva determinata dal sistema dei castelli, restano valide le considerazioni già effettuate per i centri abitati, anche considerando il fatto che i castelli in questione si ergono ad altezze superiori a quelle medie delle abitazioni.

Facendo riferimento al Castello più “vicino”, il **Castello di Oria** e in considerazione:

- della sua notevole distanza dall’area di impianto (20 km);





- alla morfologia del territorio, sostanzialmente pianeggiante;

si può escludere la possibilità di interferenze visive dell'impianto in progetto con esso. L'impianto per altro, è ben al di fuori del suo *cono visuale* (4, 6 e 10 km).

### ***Interferenze con gli elementi caratteristici del paesaggio agrario nell'Area di Interesse (3 km dal perimetro dell'impianto)***

Gli elementi strutturanti il paesaggio agrario della campagna salentina sono:

- 1) il mosaico di uliveti che si alternano a vigneti e seminativi, spesso separati tra loro dai tipici muretti a secco;
- 2) le masserie;
- 3) i muretti a secco, che tipicamente hanno un'altezza di 0,8-1 m, e sono utilizzati per delimitare le proprietà e/o le strade.

Delle interferenze con le **Masserie** si è detto nei paragrafi precedenti.

Nell'intorno dell'area dell'impianto fotovoltaico sono del tutto assenti muretti a secco e pajare ovvero tipici elementi di origine antropica che caratterizzano altre zone dell'Ambito PPTR "Campagna Brindisina".

### ***Interferenza con componenti botanico vegetazionali***

#### *Interferenze con elementi di naturalità*

Il sistema delle tutele è illustrato nella Tabella sottostante.

### **Relazione spaziale delle aree di intervento con il sistema delle tutele.**

Aree protette	L'area dell'impianto non è rientra nel territorio di alcuna area protetta; tuttavia dista 95 m dal Parco Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa (Figura 1). Un tratto del cavidotto lungo 480 m rientra nel territorio della Riserva Naturale Regionale Orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci (Figura 1).
Componenti botanico vegetazionali del PPTR	Nessuna componente botanico vegetazione ricade nell'area di studio. Quella più vicina è un'area di Formazioni arbustive in evoluzione naturale, ad ovest del centro abitato di Tuturano, localizzata a 2 m dal tracciato del cavidotto (Figura 1).

### **Interferenze con i target di conservazione**

Nelle aree di intervento non si rileva la presenza di alcun tipo di habitat della Direttiva



92/43/CEE, alcun tipo di componente botanico vegetazione sensu PPTR e alcuna specie target di conservazione.

Confrontando lo scenario di progetto con quello attuale, si rileva la sostituzione di 30,64 ha di Comunità con erbe infestanti delle aree coltivate con un'uguale superficie di Comunità dei substrati artificiali. A questa sostituzione corrisponde un incremento dell'artificialità del 98,9% delle aree di intervento.

Le interferenze del progetto con i target di conservazione sono illustrate nella in Tabella sotto riportata. In sintesi, sono stati individuati 10 siti di interferenza, di cui uno è localizzato all'interno delle aree di Impianto e i restanti lungo il percorso del cavidotto di collegamento alla SSE.

Per quanto concerne la valutazione degli effetti del progetto sulla componente faunistica si rimanda al relativo studio faunistico. Per quanto concerne le descrizioni dettagliate delle soluzioni progettuali si rimanda alla relazione generale.

#### **Interferenze del progetto con i target di conservazione e soluzioni progettuali.**

Le interferenze del progetto con i target di conservazione sono illustrate nella in Tabella sotto riportata. In sintesi, sono stati individuati 10 siti di interferenza, di cui uno è localizzato all'interno delle aree di Impianto e i restanti lungo il percorso del cavidotto di collegamento alla SSE.

Per quanto concerne la valutazione degli effetti del progetto sulla componente faunistica si rimanda al relativo studio faunistico.

<ul style="list-style-type: none"><li>• Comunità dei corsi d'acqua temporanei</li></ul>	L'area dell'impianto fotovoltaico è attraversata da un tributario del Canale Foggia di Rau, nel sito di interferenza <b>M</b> .	Trattasi di canale secondario a carattere stagionale. La sua funzionalità idraulica è assicurata dal fatto che l'alveo non sarà in alcun modo interessato dai paletti di sostegno delle strutture per l'ancoraggio dei moduli fotovoltaici nonché dai paletti di sostegno della recinzione perimetrale. Inoltre tutti cavidotti (BT e MT) interni all'Impianto per i quali potrebbe esserci interferenze con il canale, saranno realizzati con tecnica <b>TOC</b> (Trivellazione Orizzontale Controllata), quindi al disotto dell'alveo del canale, evitando anche in questo caso qualsiasi modifica dell'alveo e interferenza con la vegetazione presente intorno
---	---	--



STC S.r.l.

Via V.M. Stampacchia, 48 - 73100 Lecce  
Direttore Tecnico: Dott. Ing. Fabio Calcarella

		ad esso.
	<p>Il tracciato del cavidotto esterno, interseca trasversalmente alcuni canali nei siti di interferenza <b>A, C, E, H</b> (Punto rilievo: <b>6</b>) e <b>I</b>. Sebbene trattasi di canali artificiali (sezione 2.1), essi svolgono un ruolo importante di connessione ecologica e sono siti di conservazione di una biodiversità forestale residua a olmo minore (Figure 15 e 16), pioppo bianco (Figura 21) e querce caducifoglie (Figura 18).</p>	<p>In corrispondenza dei punti di interferenza, il cavidotto verrà realizzato con tecnica <b>TOC</b> (Trivellazione Orizzontale Controllata), quindi al disotto dell'alveo del canale, evitando qualsiasi modifica dell'alveo stesso e interferenza con la vegetazione presente intorno ad essi.</p>
	<p>Il tracciato del cavidotto esterno costeggia i canali nei siti di interferenza <b>B, D, F e H</b>. Sebbene trattasi di canali artificiali (sezione 2.1), essi svolgono un ruolo importante di connessione ecologica e sono siti di conservazione di una biodiversità forestale residua a olmo minore (Figure 15 e 16), pioppo bianco (Figura 21) e querce caducifoglie (Figura 18).</p>	<p>Il tracciato del cavidotto, nei punti segnalati, coinciderà la viabilità esistente e sarà interrato ad una profondità di 1,2 m dal piano viabile, non determinando alcuna interferenza con i canali e con la vegetazione presente intorno ad essi.</p>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Filari di arbusti di macchia</li></ul>	<p>Nel sito di interferenza <b>G</b> il tracciato del cavidotto è prossimo ad arbusti spontanei di <i>Pyrus spinosa</i> (Figura 24). Gli arbusti spontanei corrispondono alla componente botanico vegetazione su PPTR Formazioni arbustive in evoluzione naturale (sezione 4.2). Sono elementi di valore della rete ecologica locale.</p>	<p>Il tracciato del cavidotto, nei punti segnalati, coinciderà la viabilità esistente e sarà interrato ad una profondità di 1,2 m dal piano viabile. Quindi non determinerà alcuna interferenza con i Filari di Arbusti.</p>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Specie vegetali</li></ul>	<p>Nelle aree di intervento non è stata rilevata alcuna specie vegetali target di conservazione. <i>Ruscus aculeatus</i>, segnalato dalle carte del DGR 2442/2018 (sezione 2.4), è specie nemorale e la sua presenza è poco probabile nell'area di studio.</p>	-
<ul style="list-style-type: none"><li>• Sistema delle aree protette</li></ul>	<p>L'area dell'impianto dista 95 m dal Parco Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa. Inoltre, un tratto del cavidotto lungo 480 m rientra nel territorio della Riserva Naturale Regionale Orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci (Figura 1 e Tabella 2). Si osserva che, limitatamente agli aspetti botanici, l'intervento non interferirà con la conservazione di</p>	-



	habitat e specie oggetto di tutela per queste aree protette. Infatti, rispettando le soluzioni progettuali sopra descritte, nell'area dell'impianto fotovoltaico solo le aree coltivate e gli incolti saranno oggetto di trasformazione. Inoltre, Il tratto di cavidotto che attraversa la Riserva Naturale Regionale Orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci coinciderà la viabilità già esistente, e non determinerà quindi alcuna trasformazione del mosaico ambientale attuale.	
--	--	--

### ***Interferenze del cavidotto interrato con le con Componenti del PPTR***

Nella realizzazione dell'impianto saranno posati cavi MT e BT.

All'interno delle aree di impianto abbiamo la posa di cavi MT, BT c.a., BT c.c. e fibra ottica, ad una profondità compresa tra 0,8 e 1,2 m.

Il collegamento tra la **Cabina di Smistamento Utente (CdS)** e la futura Sottostazione Elettrica Utente (**SSE**), prevede l'interramento di un alinea MT a 30 kV, a profondità di min. 1,2 m. Il cavidotto si "svolgerà" per circa 7.550 m su strade asfaltate pubbliche e per circa 4.650 su strade sterrate o particelle private.

La linea MT così realizzata quindi, avrà le seguenti interferenze con gli elementi tutelati dal PPTR.

- **Componenti Culturali Insediative:**

il tracciato del cavidotto interferisce con il buffer della Masseria "San Paolo". Tuttavia i cavi saranno interrati ad una profondità minima di 1,20 m su strada esistente asfaltata;

- **Componenti Aree Protette:**

il tracciato del cavidotto interferisce con il buffer della Riserva Naturale Regionale Orientata "Boschi di Santa Teresa e dei Leucci". Tuttavia l'interferenza di fatto non sussiste poiché il tracciato del detto cavidotto MT si svilupperà, nel tratto in cui



attraversa il buffer, interamente su strada esistente asfaltata, in particolare la Strada Provinciale n°81 e sarà interrato ad una profondità minima di 1,20 m dal piano viabile;

- **Componenti Idrologiche:**

Il tracciato del Cavidotto esterno di vettoriamento per il collegamento dell'Impianto Fotovoltaico con la RTN, interferisce con Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m, in particolare con il "Fiume Grande". Tuttavia l'interferenza di fatto non sussiste poiché il cavidotto sarà interrato ad una profondità minima di 1,20 m. Inoltre la trincea sarà, dopo la messa in opera del cavo MT, richiusa con lo stesso materiale rinvenuto durante lo scavo. Inoltre, poiché si prevede di utilizzare cavi del tipo Air Bag, quindi dotati di protezione meccanica contro lo schiacciamento, non verrà utilizzata sabbia di allettamento. Tutto ciò per evitare modifiche alla morfologia dei luoghi.

- **Componenti Geomorfologiche:**

Il tracciato del Cavidotto esterno di vettoriamento per il collegamento dell'Impianto Fotovoltaico con la RTN, interferisce in più punti con il reticolo idrografico riportato sulla carta Idrogeomorfologica. Tuttavia le interferenze saranno risolte mediante la realizzazione dello scavo in **TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata)**.